

*Quaderni
di Teoria Sociale*

numero

1 | 2015



Morlacchi Editore

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE

n. 1 | 2015

Morlacchi Editore

Quaderni di Teoria Sociale

Direttore

Franco CRESPI

Co-direttore

Ambrogio SANTAMBROGIO

Comitato di Direzione

Matteo BORTOLINI, Franco CRESPI, Enrico CANIGLIA, Gianmarco NAVARINI, Walter PRIVITERA,
Ambrogio SANTAMBROGIO

Comitato Scientifico

Domingo Fernández AGIS (Università di La Laguna, Tenerife), Ursula APITZSCH (Università di Francoforte), Gabriele BALBI (Università della Svizzera Italiana), Giovanni BARBIERI (Università di Perugia), Matteo BORTOLINI (Università di Padova), Lorenzo BRUNI (Università di Perugia), Enrico CANIGLIA (Università di Perugia), Daniel CHERNILO (Università di Loughborough, UK), Massimo CERULO (Università di Torino), Luigi CIMMINO (Università di Perugia), Luca CORCHIA (Università di Pisa), Franco CRESPI (Università di Perugia), Riccardo CRUZZOLIN (Università di Perugia), Alessandro FERRARA (Università di Roma II), Teresa GRANDE (Università della Calabria), David INGLIS (Università di Exeter, UK), Paolo JEDŁOWSKI (Università della Calabria), Carmen LECCARDI (Università di Milano Bicocca), Danilo MARTUCCELLI (Università di Parigi Descartes), Paolo MONTESPERELLI (Università di Roma La Sapienza), Andrea MUEHLEBACH (Università di Toronto), Gianmarco NAVARINI (Università di Milano Bicocca), Vincenza PELLEGRINO (Università di Parma), Massimo PENDENZA (Università di Salerno), Walter PRIVITERA (Università di Milano Bicocca), Ambrogio SANTAMBROGIO (Università di Perugia), Loredana SCIOLLA (Università di Torino), Roberto SEGATORI (Università di Perugia), Vincenzo SORRENTINO (Università di Perugia), Gabriella TURNATURI (Università di Bologna)

Redazione a cura di RILES

Per il triennio 2013-2015

Ambrogio SANTAMBROGIO, Gianmarco NAVARINI, Teresa GRANDE, Luca CORCHIA

Nota per i collaboratori

I Quaderni di Teoria Sociale sono pubblicati con periodicità semestrale. I contributi devono essere inviati a: redazioneQTS@gmail.com; ambrogio.santambrogio@unipg.it.

Per abbonarsi e/o acquistare fascicoli arretrati: redazione@morlacchilibri.com

Impaginazione: Claudio Brancaleoni

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE, n. 1 | 2015

ISSN (print) 1824-4750 ISSN (online)-....

Copyright © 2015 by Morlacchi Editore, Piazza Morlacchi 7/9 | Perugia.

L'edizione digitale on-line del volume è pubblicata ad accesso aperto su www.morlacchilibri.com. La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>).

La licenza permette di condividere l'opera, nella sua interezza o in parte, con qualsiasi mezzo e formato, e di modificarla per qualsiasi fine, anche commerciale, a condizione che ne sia menzionata la paternità in modo adeguato, sia indicato se sono state effettuate modifiche e sia fornito un link alla licenza.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata.

www.morlacchilibri.com/universitypress/

Sommario

PARTE MONOGRAFICA

BISOGNO DI ESSERCI. NUOVE FORME DI AGGREGAZIONE E DI PARTECIPAZIONE SOCIALE (a cura di Gianmarco Navarini)

DANILO MARTUCCELLI

La partecipazione con riserva: al di qua del tema della critica 11

PAOLA REBUGHINI

Movimenti sociali e ricerca dell'emancipazione: ambivalenze di una love story 35

MASSIMO CERULO

Sfera pubblica, critica sociale e impegno civile. Forme di agire sociale
tra emozioni e razionalità 61

CHIARA MORONI

Spazio Pubblico virtuale: nuove pratiche di partecipazione 79

SAGGI

GIOVANNI BARBIERI

Comunità recintate e flussi globali 95

EMILIANO BEVILACQUA

La contraddizione tra individuo e società nella sociologia proudhoniana.
Ragione, trasformazioni sociali e crescita soggettiva 123

LUCA DIOTALLEVI

Il “separatismo moderato” agli inizi del XXI secolo.

Una interpretazione e la sua ambiguità

137

LIBRI IN DISCUSSIONE

VINCENZO MELE

Monica Martinelli, *L'uomo intero. La lezione (inascoltata) di Georg Simmel*, il melangolo, Genova 2014; Georg Simmel, *Il problema della sociologia*, a cura di Luca Martignani e Davide Ruggeri, Mimesis, Milano 2014.

169

MAURO PIRAS

Laura Leonardi, *Introduzione a Dahrendorf*, Laterza, Roma-Bari 2014.

177

MATTEO BORTOLINI

Randall Collins, *Violenza. Un'analisi sociologica*, a cura di A. Orsini, Rubbettino, Soveria Mannelli 2014.

185

LEONARDO CEPPEA

Jürgen Habermas, *Verbalizzare il sacro. Sul lascito religioso della filosofia*, a cura di L. Ceppa, Laterza, Roma-Bari 2015.

189

MARCO CHIUPPESI

Francesco Giacomantonio, *Sociologia dell'agire politico. Bauman, Habermas, Žižek*, Studium, Roma 2014.

197

ANTONIO MARTELLA

Marco Damiani, *La network analysis nelle scienze politiche. Presupposti teorici e applicazioni empiriche*, Morlacchi, Perugia 2014.

205

FRANCESCO GIACOMANTONIO

Onofrio Romano, *The Sociology of Knowledge in a Time of Crisis. Challenging the Phantom of Liberty*, Routledge, Londra 2014.

213

DANIELA MELFA

Chiara Sebastiani, *Una città una rivoluzione. Tunisi e la riconquista dello spazio pubblico*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza 2014.

219

Abstract degli articoli

223

Notizie sui collaboratori di questo numero

229

Elenco dei revisori permanenti

233

DANIELA MELFA

Chiara Sebastiani, *Una città una rivoluzione. Tunisi e la riconquista dello spazio pubblico*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza 2014.

Passeggiando lungo l'Avenue Bourguiba durante i miei soggiorni di ricerca a Tunisi, mi capitava spesso di avvertire un certo disagio e affrettare il passo. A distogliere lo sguardo indiscreto dei passanti contribuiva la tenuta seria di studiosa con computer e libri a tracolla. L'esperienza femminile nelle vie del centro città – descritta da Chiara Sebastiani in alcune pagine del volume *Una città una rivoluzione. Tunisi e la riconquista dello spazio pubblico* (pp. 38-49) – suggerisce una chiave per decifrare questo vissuto. La strada, il corso principale di Tunisi, rinnovato nel 2000, era un “campo di battaglia” dove gli uomini si comportavano da “padroni” (p. 49). Questo almeno fino alla rivoluzione del 14 gennaio 2011 che, oltre ad avere sovvertito il regime di Zine El-Abidine Ben Ali, ha anche spinto cittadini e cittadine a riappropriarsi dello spazio pubblico.

Il libro di Chiara Sebastiani ricostruisce il percorso da un regime autoritario che controlla capillarmente lo spazio pubblico alla gestazione di un sistema democratico che necessita spazi urbani agibili e pratiche relazionali. Habermas, Arendt, Sennett, Bauman sono riferimenti imprescindibili per indagare lo spazio e la sfera pubblici, che l'autrice riprende con le cautele dovute dall'applicazione di categorie occidentali a un diverso ambiente culturale.

Senza trascurare lo spazio virtuale, è ai luoghi concreti e alle pratiche in essi esperite che Chiara Sebastiani rivolge l'attenzione. L'Avenue Bourguiba, la *qasba*, i quartieri popolari di Ettadhamen, Douar Hisher, Kram *ouest*, e altri sono ripercor-

si come luoghi dell'agire civile. La sfera pubblica si alimenta certamente di contatti episodici, informali nei *sūq*, nei caffè, nei *salons de thé*, nelle moschee, dal barbiere, ecc. Fondamentali sono tuttavia le occasioni di incontro strutturate, ovvero conferenze, manifestazioni, sit-in che proliferano nella Tunisi post-rivoluzionaria. Lo spazio sociale, animato da associazioni, organizzazioni e movimenti, si dinamizza stimolando la formazione di un'opinione pubblica. La campagna elettorale del 2011 dà poi impulso allo spazio politico dei partiti. Non sempre la linea di demarcazione è netta, come nel caso di al-Nahda, *harakāt* (movimento) e *hizb* (partito) insieme, e i cittadini si interrogano sul rapporto tra partiti e società civile.

La rivolta in Tunisia ha *déliées les langues*, come si usa dire, ovvero s-catenato, liberato, la parola dei cittadini. Le voci tuttavia non si esprimono all'unisono, né condividono i medesimi spazi. Se la mescolanza ha segnato il "momento magico" della rivolta (l'espressione è di Neila Jrad, cit. a p. 68), lo spazio pubblico è rimasto poi sostanzialmente differenziato per genere e ambiente sociale. Accanto alla sfera pubblica borghese delle librerie e gallerie, l'autrice osserva la sfera pubblica "plebea" (Habermas, cit. nel volume a p. 108) dei quartieri divenuti "feudo dei salafiti" (p. 50), dove moschee e caffè restano ambienti tipicamente maschili, mentre il mercato è "lo spazio pubblico più misto che ci sia" (p. 114). Lo sdoppiamento tra città europea e città araba dell'epoca coloniale, evidenziato da Paul Sebag come ricorda l'autrice (pp. 26-27), sembra riprodursi nella coesistenza di questi spazi pubblici.

Lo spazio pubblico è luogo di pratiche discorsive, di confronto verbale, ma anche di espressione simbolica attraverso il corpo. Chiara Sebastiani osserva l'abbigliamento delle giovani islamiste – "C'è la nahdawi puritana, lungo abito spento e informe, velo grigio..." (p. 176) –, nonché l'auto-immolazione nel cuore delle città di individui esasperati. Iniziative ardite volte a liberare il corpo da tabù e costrizioni, a riconoscere al corpo un pieno diritto di cittadinanza, sono state promosse nell'atmosfera effervescente post-rivoluzionaria. Sarebbe stato interessante trovare nel volume qualche cenno alle manifestazioni delle Femen in Tunisia o alle esibizioni di giovani ballerini e ballerine nei luoghi pubblici della capitale nel quadro del programma *Danseurs Citoyens*.

Oltre a proporre una lente di osservazione originale sulla vicenda tunisina, Chiara Sebastiani offre alcune preziose note metodologiche. Con sensibilità e

umiltà osserva la necessità di apprendere l'arabo per comprendere un paese sempre più arabofono (pp. 16-17). Inoltre, stimolante è l'invito alla *diversione*, a muoversi col taccuino in tasca e lasciarsi sorprendere da ciò che emerge (p. 17). La cronologia e il glossario posti in calce al volume, insieme alla scrittura piana, rendono la lettura adatta anche ai non specialisti.